

PRESENTAZIONE IN ANTEPRIMA DEL NUOVO LIBRO EDITO DA BOMPIANI

# Il professor Mola svela i segreti della Massoneria

■ Il mese di ottobre si apre con un'anteprima nazionale: la presentazione dell'attesa opera del professor Aldo Mola «Storia della Massoneria in Italia» (Bompiani) il 2 ottobre alle 16.30. Evento nell'evento l'omaggio a Lucio Fontana in collaborazione con la Fondazione Cento Fiori, il circolo degli Artisti di Albissola, il Comune di Albissola Marina e la Galleria Signori di Albissola Marina. Relaziona la storica dell'Arte Federica Flore. La mostra rimarrà esposta sino al 31 ottobre.

Aldo Mola ripercorre trecento anni di Storia dell'Obbedienza italiana. Tra l'incudine della scomunica decretata dalla Chiesa cattolica sin dal 1738 e il martello di partiti politici ieri come oggi decisi a bandirli dalla società, i trentamila massoni italiani costituiscono un ordine iniziatico ammantato da un curioso paradosso: custodisce dei «misteri» ma non è affatto un'associazione segreta. Introdotta in Italia dall'estero, dal Settecento la massoneria è stata volano di ricerca scientifica e di progresso civile, e nel corso della sua storia si è battuta per la libertà di coscienza, l'istruzione obbligatoria, le riforme giu-

ridiche, l'emancipazione femminile e l'elettività delle cariche pubbliche. Contaminata nel tempo da deviazioni, bersaglio di pregiudizi sprezzanti e in assenza di una legge che ne tuteli il nome, la massoneria va almeno conosciuta attraverso la via maestra: i suoi tre secoli di storia. Attraverso questa nuova sintesi che ne spiega le radici antiche fino alle vicende dei giorni nostri e sulla base di copiosi documenti inediti e di una aggiornata prospettiva storiografica, Aldo A. Mola, il più noto e riconosciuto storico della massoneria in Italia, getta una luce su vicende controverse del nostro passato. Tra gli altri, il rapporto tra la massoneria e il fascismo e i suoi gerarchi: Giuseppe Bottai, il «fascista critico», Italo Balbo, quadrumviro della Marcia su Roma, Edmondo Rossoni, capo dei sindacati fascisti, e il celebre Curzio Malaparte. Oppure sulle influenze dell'esoterismo all'interno delle obbedienze, e sul disastroso fratricidio massonico, un fiume carsico nel corpo gracile della massoneria in Italia, rimasta ai margini dello Stato e circondata da un'opinione pubblica sospettosa e ostile, come scrive nella presentazio-

ne. Nato a Cuneo nel 1943, Aldo Alessandro Mola è stato preside in alcuni licei dal 1977 al 1998. Nel 1980 riceve la medaglia d'oro di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte. Docente a contratto di storia contemporanea all'Università degli Studi di Milano e contitolare della Cattedra Théodore Verhaegen dell'Università Libera di Bruxelles. Dal 1986 è direttore del Centro per la storia della Massoneria.

È anche attivo direttore del Centro Europeo Giovanni Giolitti, oltre che presidente del comitato cuneese dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, dell'Associazione di studi sul saluzzese e del Centro studi e ricerche «Urbano Rattazzi» di Alessandria. In uno dei suoi ultimi saggi di una produzione molto ricca e apprezzata anche a livello internazionale, cioè Mussolini a pieni voti? Da Facta al Duce. Inediti sulla crisi del 1922, sostiene con documenti anche inediti (diari, memoriali ecc.) la tesi che la «marcia su Roma» dei fascisti in realtà non è mai avvenuta nelle forme con cui è stata tramandata dalla retorica fascista (e non): si sarebbe trattato alla fine di «una sfilata a gover-

no ormai insediato», il 31, non il 28 ottobre, coi fascisti fatti poi caricare su 45 treni.

Editorialista domenicale del quotidiano Il Giornale del Piemonte, già diretto da Fulvio Basteris (1946-2016) e dorso autonomo del quotidiano nazionale Il Giornale, oltre che coordinatore editoriale de Il Parlamento italiano 1861-1992, Mola è anche presidente del Comitato scientifico del mensile Storia in rete. È organizzatore di numerosi convegni di studi, specialmente per il Ministero della Difesa (Garibaldi, generale della libertà nel 1982, e la serie Forze Armate e Guerra di Liberazione). Direttore di collane di storia per vari editori, è, dal 1967, autore di saggi. Nel 2004 riceve il Premio alla Cultura dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Fa parte da anni della giuria del Premio Acqui Storia. Monarchico, è presidente di quella Consulta dei Senatori del Regno che sostiene Amedeo di Savoia-Aosta nella disputa sulla successione. È stato uno dei più attivi fautori del rientro in Italia delle salme degli ultimi sovrani italiani e loro consorti: Vittorio Emanuele III, che oggi riposa al Santuario di Vicoforte con la moglie Elena.



PROFESSOR ALDO MOLA Molto atteso il suo intervento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 014068